

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas diocesana di Rimini

La Caritas diocesana di Rimini nasce ufficialmente il 25 Gennaio del 1978, anche se da anni il territorio riminese era attivo nelle opere di carità nei confronti degli ultimi e degli emarginati. Il primo servizio attivato dalla Caritas diocesana è stata la mensa della fraternità. Nel 1985, per dare forma ufficiale e giuridica alle iniziative promosse dalla Caritas, viene costituita la Cooperativa Madonna della Carità. E' negli anni '90 che la Caritas amplia il proprio raggio di intervento grazie alla creazione di servizi quali: Telefono della Solidarietà, Giro nonni, Centro Servizi Immigrati, Centro Betania Migrantes, Associazione Famiglie Insieme.

Nel 2002, viene costituito un nuovo strumento di servizio ai poveri: l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse con la finalità di favorire la conoscenza del disagio sociale presente sul territorio della diocesi. Dallo stesso anno i giovani possono svolgere Servizio Civile in diversi settori di intervento della struttura. Attraverso il laboratorio diocesano la Caritas stimola la crescita delle realtà caritative parrocchiali ed interparrocchiali, assieme alle quali raccoglie dati utili che offrono alle istituzioni elementi per dare risposte concrete ed efficaci ai bisogni dei poveri.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI RIMINI

Via Madonna della Scala, 7 cap 47921 città Rimini – Tel. 0541-26040 Fax 0541-24826

E-mail caritas@caritas.rimini.it

Persona di riferimento: Gloria Lisi

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1°CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INSIEME... OLTRE L'ETA' _ RIMINI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: ANZIANI
Codice: A 01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Nel territorio della provincia di Rimini, più del 20% della popolazione italiana, ha un'età superiore ai 65 anni. Il dato, relativo al 2008, si presenta sostanzialmente pari a quello dell'anno precedente, nel quale le persone con più di 65 erano il 20,5%.

Nello specifico del Comune di Rimini, le persone che hanno più di 65 anni di età sono il 49,7%, su una popolazione totale di 140.158 unità.

Nella provincia di Rimini, le famiglie unipersonali, composte da giovani, adulti o anziani, sono 37.289 (erano 27.617 nel 2000). (Dati dell'Osservatorio demografico della Provincia di Rimini e uffici anagrafe del Comune). Le persone, con più di 65 anni, che vivono sole sono 15.720; di queste 15.576 sono italiane, 144 straniere. In prevalenza sono donne: 12.086, mentre gli uomini sono 3.634.

Genitori anziani e figli abitano sempre più di frequente in appartamenti diversi e non è scontato che vi sia una rete relazionale stabile.

Per il 57% delle famiglie la distanza tra le abitazioni dei due nuclei familiari è inferiore a 1 chilometro. Per il 28% la distanza varia tra 1 e 5 chilometri. Il restante 15% dista più di 5 chilometri.

Il tendenziale incremento dello squilibrio tra classi di anziani e di quelle giovanili emerge anche attraverso l'andamento di altri indicatori quali ad esempio la dipendenza senile, che per la città di Rimini è pari a 31,88% ed è in costante crescita negli ultimi anni. (fonte: Comune di Rimini)

Se detti valori aumentano, in quanto rappresentano la percentuale di individui anziani non autonomi per ragioni demografiche rispetto alla parte di popolazione attiva, significa che il "peso sociale" delle persone anziane è sempre più pressante e sempre più di frequente le famiglie da sole non riescono a farsene carico.

Dal Rapporto sulle Povertà e le Risorse del 2008 della Caritas diocesana, emerge che sono stati consegnati 6.891 pasti a domicilio a 30 anziani del Comune di Rimini, seguiti dal progetto 'Giro Nonni'. Durante l'anno sono state svolte numerose visite di compagnia agli anziani e sono stati organizzati diversi incontri presso la struttura, con momenti di condivisione e di festa tra i giovani e gli anziani come in occasione del Natale, Carnevale e delle feste di compleanno di alcuni nonni. La più grossa povertà per queste persone anziane è infatti la solitudine. Gli anziani seguiti hanno sì bisogno di un pasto caldo a domicilio tutti i giorni, ma molto più manifestano l'esigenza di aver qualcuno che si prende cura di loro e gli dedichi del tempo. Nel settembre 2009 il progetto è stato allargato ad altri 15 anziani della città che vivono soli e che hanno bisogno di qualcuno che si prenda cura di loro con costanza. Grazie ai dati comunali, provinciali e all'Osservatorio delle Povertà della Caritas diocesana, sono emerse diverse problematiche relative alla popolazione anziana riminese, che vive spesso in situazione di solitudine e isolamento, priva di reti capaci per un adeguato sostegno.

Il progetto non solo coinvolge la Caritas diocesana, ma anche altri enti che lavorano a favore della domiciliarità e che vanno nella direzione di realizzare interventi che possano essere significativi per la popolazione anziana, attraverso una rete di servizi e quindi di progetti integrati nel territorio provinciale che coinvolgono diversi attori.

Il "Giro nonni" della Caritas Rimini, il servizio di assistenza agli anziani, nasce nel 1993 in seguito all'incremento dei servizi offerti dalla Caritas diocesana negli anni '90. Questo servizio mira ad assistere una fascia particolarmente debole della popolazione quali gli anziani. L'aver creato intorno a questa necessità un progetto di Servizio Civile, ha permesso di potenziare enormemente il servizio offerto e i risultati che ci si era prefissati.

Ci si è accorti da subito, da quando i pochi giovani che come volontari offrivano il loro tempo al servizio degli anziani, che i ragazzi rappresentavano per i nonni un riferimento importante.

Da qui l'idea di creare un progetto di servizio civile rivolto agli anziani. Il progetto è nato dalla consapevolezza che i giovani rappresentano per gli anziani un valido aiuto, prima di tutto psicologico.

Era necessario poi dare al servizio una continuità ed una strutturazione tale che spesso non veniva garantita dalle forze dei soli volontari. I giovani in Servizio Civile con il loro impiego costante hanno permesso di ottenere buoni risultati nell'assistenza agli anziani per quello che riguarda numerosi aspetti della loro vita. Spesso i giovani rappresentano per gli anziani quei nipoti che, o non hanno o pur avendoli, non vanno mai a fargli visita.

I giovani in Servizio Civile sono quelli che gli portano tutti i giorni un pasto caldo, li vanno a trovare costantemente, li accompagnano per qualsiasi esigenza abbiano come può essere una visita medica, la spesa o una semplice passeggiata.

Gli anziani hanno **bisogno** dei seguenti interventi:

- a. pasto caldo consegnato a domicilio
- b. momenti di incontro con i giovani che favoriscano una relazione di fiducia che duri nel tempo.
- c. sostegno attraverso le visite a domicilio e le telefonate di compagnia

Offerta generale del territorio del Comune di Rimini nell'ambito della popolazione anziana:

10 STRUTTURE PUBBLICHE CONVENZIONATE RESIDENZIALI
3 CENTRI DIURNI SEMIRESIDENZIALI
15 STRUTTURE PRIVATE RESIDENZIALI

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto è rivolto agli anziani, in particolare persone sole, che vivono nel Comune di Rimini e che non hanno i mezzi, le possibilità, le capacità di potersi preparare un pasto caldo, e a coloro, che per vari motivi, vivono in condizioni di isolamento o emarginazione sociale. Le persone assistite hanno a disposizione una pensione minima e spesso sono prive di una rete familiare /affettiva stabile.

Per questi motivi il progetto interviene anche a favore della domiciliarità. Il fatto che i volontari si rechino a casa degli anziani, permette ai nonni di rimanere nelle proprie case, senza doversi spostare in strutture residenziali. Questo fa sì che gli anziani possano continuare a vivere nell'ambiente in cui si trovano, senza aggiungere difficoltà a quelle che già sono presenti per la loro condizione di bisogno.

Per contrastare questi fenomeni di isolamento e difficoltà economiche, vengono offerti diversi servizi: un pasto caldo a domicilio, visite di compagnia e sostegno di vario tipo (trasporto per visite mediche, spesa, strutture riabilitative etc.). Con il suo intervento, il giovane è in grado, di offrire all'anziano anche un supporto psicologico. A volte succede che l'anziano debba essere comunque trasferito in strutture come case di riposo perché non è più in grado di stare a casa e non gli viene portato più il pasto. Il rapporto con questi nonni non si interrompe ma si continua a occuparsi di loro tramite le visite di compagnia.

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto possono essere individuati nelle famiglie delle persone anziane assistite. Spesso infatti succede che i figli e nipoti degli anziani abitino fuori città e non possano prendersi cura dei propri familiari, o si trovino a vivere, a loro volta, condizioni di vita non semplici che rendono loro difficile prendersi cura degli anziani.

Gli Assistenti Sociali degli anziani seguiti possono essere identificati come beneficiari del progetto in quanto, grazie ad esso, potranno meglio monitorare la condizione dei loro assistiti.

INDICATORI DI PARTENZA

Da quanto emerso dall'analisi dei dati del contesto territoriale e settoriale emerge che gli indicatori tramite cui si potrà verificare l'incidenza dei giovani in Servizio Civile sono i seguenti:

INDICATORE 1

Presenza di 45 anziani seguiti che necessitano di assistenza.

INDICATORE 2

Tre pomeriggi a settimana dedicati alle visite domiciliari agli anziani e ad accompagnarli per eventuali visite mediche o esigenze in genere

Descrizione della domanda di servizi in relazione alla suddetta area di intervento e dell'offerta di servizi analoghi nel territorio e nelle sedi di riferimento del progetto.

I servizi offerti dal progetto della Caritas Rimini, rivoltolale persone anziane, costituiscono una unicità nel loro genere. Sul territorio del Comune di Rimini non esiste infatti nessun servizio analogo al "Giro Nonni". Prevalentemente invece l'attenzione nei confronti degli anziani avviene in forma privata, con l'inserimento dei nonni in case di riposo o con l'impiego di badanti straniere.

Il progetto della Caritas diocesana rivolto agli anziani, è attivo dal 1993 e in questi anni ha permesso di assistere oltre 160 anziani, nelle loro case. Complessivamente oggi gli anziani assistiti sono 45. Il pasto viene portato a casa delle persone anziane 365 giorni l'anno, questo costituisce un altro indice di unicità del servizio. I nonni non vengono assistiti solo tramite la consegna del pasto, che comunque garantisce loro un incontro fisso tutti i giorni, ma anche con visite pomeridiane alle quali i volontari possono dedicare più tempo. Il giovane volontario in servizio civile diventa una figura di riferimento per l'anziano, al quale esso si rivolge e sul quale può contare per le sue necessità. L'organizzazione delle feste e momenti comuni permette di creare occasioni di incontro, nelle quali i nonni, non si sentono soli, incontrano le altre generazioni, possono costruire delle amicizie fra loro.

Il rapporto che si viene a creare tra i giovani e gli anziani nell'anno di servizio civile, permette di costruire una relazione di stima e di affetto che spesso continua anche al termine della propria attività di volontariato.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1: Miglioramento della qualità della vita degli anziani

2: Superamento della condizione di solitudine degli anziani

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

| AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) <i>Anziani</i> | |
|---|--|
| SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) <i>Caritas Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini</i> | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i> | OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo) |
| <i>1.1) Presenza di 45 anziani seguiti che necessitano di un pasto.</i> | <i>1.1) Aumento degli anziani assistiti da 45 a 50</i> |
| <i>1.2) Tre pomeriggi a settimana dedicati alle visite domiciliari agli anziani e ad accompagnarli per eventuali esigenze</i> | <i>1.2) Valorizzare l'esperienza di vita della persona anziana attraverso l'incontro con il giovane. Aumento, da 3 a 5, del numero delle visite pomeridiane settimanali.</i> |

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

| | | |
|---|---|---|
| AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) | | |
| <i>Anziani</i> | | |
| SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) | | |
| <i>Caritas Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini</i> | | |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumento degli anziani assistiti da 45 a 50 | | |
| Azione generale 1: presa in carico dell'anziano | <p>Attività 1.1: Attività di conoscenza</p> | <p>Descrizione dettagliata</p> <p>Gli operatori della Caritas Rimini prendono contatti con i Servizi Sociali che si occupano degli anziani segnalati, acquisendo informazioni utili per il servizio alla persona. Viene poi redatta una apposita tabella nella quale vengono segnalate le specifiche necessità alimentari avendo particolare cura di evidenziare eventuali problemi di allergie e condizioni di salute. Le informazioni ricevute vengono trascritte su un apposito schedario che può essere consultato dagli operatori e volontari che svolgono il servizio permettendo loro di tenere così monitorata la condizione dell'anziano. Sullo schedario si appuntano tutte le informazioni riguardanti i nonni e che possono essere utili per assisterli meglio. I volontari poi utilizzeranno un'apposita lavagna per appuntare le eventuali richieste dei nonni e per scambiarsi comunicazioni di richieste.</p> |
| | <p>Attività 1.2: Attività di consegna del pasto presso l'abitazione dell'anziano</p> | <p>Descrizione</p> <p>Tutte le mattine viene preparato il pasto per gli anziani nella cucina della Caritas. Il pasto è cucinato seguendo le esigenze alimentari dei singoli nonni. Una volta preparato, il pasto viene sistemato negli appositi contenitori termici che vengono poi riposti nel bagagliaio dell'automobile adibita al trasporto sistemando i contenitori in base all'ordine di consegna. Alle 10.45 si parte per la consegna del pasto ad ogni anziano come previsto dall'itinerario. Il servizio dispone di tre autovetture ad ognuna delle quali è affidato un preciso itinerario per la consegna del pasto. Una volta arrivati a casa dell'anziano, gli viene servito il pasto direttamente nei piatti che lui stesso avrà cura di preparare prima o aiutato da un volontario. Al momento della consegna del pasto, i volontari avranno cura di prendere nota di quelli che possono essere i bisogni urgenti dei nonni. In questo momento di incontro con l'anziano, ci si accorda per un eventuale visita pomeridiana.</p> |
| | <p>Attività 1.3: Contatti tra struttura e Servizi Sociali</p> | <p>Descrizione</p> <p>Periodicamente la Caritas contatta i Servizi Sociali che seguono gli anziani per monitorare insieme la condizione del nonno e confrontarsi sulle sue necessità. In occasione di questi colloqui i Servizi possono richiedere l'eventuale attivazione del progetto a favore di altri anziani o è la Caritas stessa che segnala situazioni di bisogno. Attraverso vari colloqui con i Servizi Sociali, si decide per la presa in carico dell'anziano.</p> |

| | | |
|--|--|---|
| | Attività 1.4: Attivazione di nuovi servizi | Una volta deciso di prendersi cura del nuovo anziano che farà parte del progetto, ci si occuperà di aggiornare la tabella dei nonni con i suoi recapiti, le sue esigenze e particolari accorgimenti. Verranno presi contatti con gli anziani ed eventualmente con i familiari per informarli della presa in carico. |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Aumento, da 3 a 5, del numero delle visite pomeridiane settimanali. | | |
| Azione generale 2: Superamento della condizione di solitudine degli anziani | Attività 2.1: Attività di gestione e organizzazione delle azioni quotidiane | <p>Descrizione</p> <p>Durante la consegna del pasto al mattino o tramite contatti telefonici, ci si accorda su eventuali visite pomeridiane in base anche a quelle che sono le esigenze dell'anziano. I volontari e operatori saranno disponibili ad affiancare il nonno nello svolgimento delle sue attività quotidiane (visite mediche, servizi pubblici, momenti di svago...). Cercheranno quindi di non sostituirsi all'anziano ma valorizzare le capacità che già possiede e che deve però esercitare.</p> <p>Viene poi redatto un calendario delle visite con indicato il nominativo del nonno e del volontario che se ne occuperà. Durante le visite si approfondisce la conoscenza con gli anziani per poterli aiutare al meglio e per instaurare con loro delle relazioni di fiducia.</p> <p>Se non ci sono esigenze particolari, che richiedono orari specifici, le visite hanno luogo dalle 15 alle 18.</p> |
| | Attività 2.2: Incontri di equipe | <p>Periodicamente verranno organizzati incontri di equipe tra gli operatori e i volontari che si occupano del servizio agli anziani per discutere della loro situazione e per organizzare attività per il pomeriggio dei nonni.</p> <p>In questa occasione si pensa all'organizzazione di feste pomeridiane all'interno della struttura Caritas in modo da far incontrare tutti gli anziani.</p> |
| | Attività 2.3: Incremento delle visite pomeridiane | <p>Descrizione</p> <p>I volontari del servizio si accorderanno con gli anziani seguiti per predisporre un calendario delle visite di compagnia, durante le quali si cercherà di valorizzare il vissuto dell'anziano.</p> <p>Insieme agli anziani seguiti si cercherà poi di organizzare dei momenti d'incontro anche di due o tre persone a casa di uno di loro.</p> <p>Si accompagneranno i nonni a casa dell'amico o in uno spazio pubblico prescelto (cinema, bar, parrocchia...).</p> |

| ATTIVITÀ' | PERIODO DI REALIZZAZIONE | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| Obiettivo specifico n. 1 Aumento da 45 a 50 degli anziani assistiti | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
| Attività 1.1: Attività di conoscenza | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2: Attività di consegna del pasto presso l'abitazione dell'anziano | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.3: Contatti tra struttura e Servizi Sociali | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.4: Attivazione di nuovi servizi | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo specifico n° 2 Aumento, da 3 a 5, del numero delle visite pomeridiane | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
| Attività 2.1: Attività di gestione e organizzazione delle azioni quotidiane | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2: Incontri di equipe | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.3: incremento delle visite visite pomeridiane | | | | | | | | | | | | |

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

| AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) ANZIANI | | |
|--|--|---|
| SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) Caritas Rimini | | |
| <i>Numero</i> | <i>Professionalità</i> | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i> |
| n. 1 | Amministratore (laureato in Scienze Forestali, esperienza come obiettore di coscienza nel 1994, Presidente della cooperativa che gestisce i servizi e le risorse del Centro operativo Caritas, <u>dipendente dal 2001.</u>) | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa del personale e delle risorse del Centro operativo Caritas. - Gestione dei rapporti amministrativi con tutti gli enti pubblici coinvolti nei vari progetti del Centro. |
| n. 1 | Responsabile Struttura (laurea in Giurisprudenza, Presidente dell'Associazione di volontariato che coordina il servizio dei volontari Caritas, <u>dipendente dal 2004</u>) | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione di tutti i volontari che prestano servizio nel Centro operativo Caritas. - Gestione dei rapporti con gli enti pubblici come ad es. partecipazione ai Piani di Zona (Piani Locali) e ai Tavoli di coordinamento sulle Povertà e sulle Risorse - Persona di riferimento per gli enti pubblici e titolare di diverse convenzioni con essi. - Consulente legale per lo Sportello detenuti stranieri, all'interno del carcere di Rimini, attraverso il quale vengono estrapolati i dati da inserire nel Rapporto delle Povertà |
| n. 3 | Cuochi (responsabili della preparazione dei pasti, <u>dipendenti dal 2003, due di loro per 38 ore settimanali e una per 20 ore</u>) | <ul style="list-style-type: none"> - Preparano quotidianamente i pasti per gli anziani seguiti dal progetto - Coordinano i volontari che prestano servizio in cucina |

| | | |
|--------------------|--|---|
| n. 1 | Responsabile del settore Mensa (suora Figlia della Carità con esperienza di 10 anni nel settore anziani, <u>volontaria dal 2004 per 30 ore settimanali</u>) | <ul style="list-style-type: none"> - Si occupa del primo contatto con l'anziano da inserire nel progetto - Prende nota delle varie esigenze che hanno gli anziani seguiti - Segue ed affianca gli operatori ed i giovani in Servizio civile nell'espletamento del loro servizio - Organizza le riunioni di equipe per la disamina dei vari casi - Gestisce i rapporti con le Assistenti Sociali del comune di Rimini |
| n. 5 | Operatori della cucina (da diversi anni si occupano di aiutare i cuochi nella preparazione dei pasti, <u>volontari esperti dal 2003 per 10 ore settimanali ciascuno</u>) | <ul style="list-style-type: none"> - Aiutano i cuochi nella preparazione dei pasti - Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile - Dispongono le pietanze negli appositi contenitori |
| n. 21 | Operatori del Settore anziani (esperti nella relazione con gli anziani <u>volontari dal 2005, per 4 ore settimanali ciascuno</u>) | <ul style="list-style-type: none"> - Quotidianamente, a gruppi di due a due si recano nelle case per distribuire i pasti agli anziani seguiti, anche in affiancamento ai giovani in Servizio Civile - Al pomeriggio fanno visita agli anziani seguiti, ai giovani in Servizio Civile - Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile |
| Totale n.32 | | |

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

| | |
|--|---|
| Sede: Caritas Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini | |
| Obiettivi (cfr punto 7): Aumento da 45 a 55 degli anziani seguiti | |
| Codice e titolo attività (cfr. 8.1) | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile |
| Attività 1.1: Attività di conoscenza | I ragazzi in Servizio Civile si occuperanno di redigere una apposita tabella nella quale vengono segnalate le specifiche necessità alimentari di ogni anziano avendo particolare cura di evidenziare eventuali problemi di allergie e condizioni di salute. Il ragazzo si occuperà dell'aggiornamento dello schedario che può essere consultato dagli operatori e volontari che svolgono il servizio permettendo loro di tenere così monitorata la condizione dell'anziano. |

| | |
|---|--|
| Sede: Caritas Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini | |
| Obiettivi (cfr punto 7): Aumento da 45 a 55 degli anziani seguiti | |
| Codice e titolo attività (cfr. 8.1) | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile |
| | Il giovane andrà a casa dell'anziano per conoscerlo |
| Attività 1.2: Attività di consegna del pasto presso l'abitazione dell'anziano | I ragazzi in servizio si occuperanno della sistemazione del pranzo negli appositi contenitori termici. Sistemano poi i contenitori nelle auto e partiranno intorno alle 10.45 per la consegna del pasto ad ogni anziano come previsto dall'itinerario. Egli, in circa due ore porterà il pasto agli anziani della città. Al momento della consegna del pasto, il ragazzo avrà cura di prendere nota di quelli che possono essere i bisogni urgenti dei nonni. Al momento della consegna, il giovane dialoga con l'anziano cercando di cogliere quelle che sono le sue necessità, spesso inesprese, e accordandosi sull'eventuale visita pomeridiana che lui stesso effettuerà, oppure che verrà effettuata da un altro volontario. |
| Attività 1.4: Attivazione di nuovi servizi | Una volta deciso di prendersi cura del nuovo anziano che farà parte del progetto, il volontario in Servizio Civile, si occuperà di aggiornare la tabella dei nonni con i suoi recapiti, le sue esigenze e necessità. |
| Obiettivi (cfr punto 7): Aumento, da 3 a 5, del numero delle visite pomeridiane settimanali. | |
| Attività 2.1: Attività di gestione e organizzazione delle azioni quotidiane | Affiancamento del nonno nell'espletamento delle attività quotidiane (visite mediche, servizi pubblici, momenti di svago...). Il giovane, in particolare nelle ore pomeridiane, sarà disponibile ad affiancare il nonno nello svolgimento delle sue attività quotidiane. Cercherà quindi di non sostituirsi all'anziano ma valorizzare le capacità che già possiede e che deve però esercitare. |
| Attività 2.2: Incontri di equipe | Periodicamente verranno organizzati incontri di equipe tra gli operatori e i volontari che si occupano del servizio agli anziani per discutere della loro situazione e per organizzare attività per il pomeriggio dei nonni. I ragazzi in Servizio Civile si occuperanno in particolare dell'organizzazione di feste per i nonni. |
| Attività 2.3: incremento delle visite pomeridiane | Il giovane dedicherà il pomeriggio alle visite di compagnia, durante le quali cercherà di valorizzare il vissuto dell'anziano e instaurare con lui un rapporto di fiducia. Per gli anziani che lo vorranno, il giovane organizzerà momenti di incontro fra loro, si occuperà di accompagnare i nonni a casa dell'amico o in uno spazio pubblico prescelto (cinema, bar, parrocchia...). |

Proposta di Vita Comunitaria

La Caritas diocesana di Rimini propone, al giovane volontario in Servizio Civile, oltre alla condivisione dei pasti con gli ospiti, la partecipazione alla vita comunitaria. Essa si presenta un'occasione per sperimentare nell'ambito della vita quotidiana, l'incontro con l'altro. Il tempo della vita comunitaria diventa elemento fondamentale che offre momenti di incontro, dialogo, preghiera (per chi lo desidera), tempo libero. Si realizza allo stesso tempo la responsabilità verso una struttura, non propria, ma di altri.

Il progetto prevede la partecipazione anche di volontari non residenti nel comune di realizzazione del progetto medesimo.

Attraverso l'esperienza diretta che si realizza tramite il servizio e la partecipazione a momenti di vita comunitaria, quali il pranzo e la cena, la partecipazione a esperienze comuni, il volontario potrà fare propri i valori della pace, della giustizia, della solidarietà. La Caritas si presenta per i ragazzi anche un'occasione di incontro con culture e popolazioni diverse da quella nella quale sono abituati a vivere, assaporando lo stile di vita che il Servizio Civile cerca di trasmettere.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 6

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

La Caritas Diocesana di Rimini fa uso di un appartamento sito in Via Madonna della Scala, 7 all'interno dei quali trovano ospitalità tutte le ragazze e i ragazzi che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante e qualificante della proposta di Servizio Civile in Caritas, intesa come percorso di formazione globale della persona. Tale proposta prevede la possibilità di essere seguiti in un percorso comunitario in cui confrontarsi con le diversità che ogni persona porta. Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.).

Il progetto prevede la partecipazione di volontari residenti e non nel comune di realizzazione del progetto medesimo.

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

Sede: Caritas Rimini, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Codice Sede: 6724

Numero posti: 6

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*

| N. | <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> | <i>Cod. ident. sede</i> | <i>N. vol. per sede</i> | <i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i> | | | <i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i> | | |
|----|--|---------------|----------------------------|-------------------------|-------------------------|--|------------------------|------------------|---|------------------------|-------------|
| | | | | | | <i>Cognome e nome</i> | <i>Data di nascita</i> | <i>C.F.</i> | <i>Cognome e nome</i> | <i>Data di nascita</i> | <i>C.F.</i> |
| 1 | Caritas Rimini | Rimini | Via Madonna della Scala, 7 | 6724 | 6 | Monti Maria | 06/06/1942 | MNTMRA42H46F384L | | | |
| 2 | | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | | | | |
| 13 | | | | | | | | | | | |
| 14 | | | | | | | | | | | |
| 15 | | | | | | | | | | | |
| 16 | | | | | | | | | | | |
| 17 | | | | | | | | | | | |
| 18 | | | | | | | | | | | |

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Rimini e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Quotidiani: *Corriere di Rimini*, *Resto del Carlino Rimini*, *La Voce*) Presentazione sul settimanale diocesano e sul periodico della Caritas Diocesana: *Il Ponte*.
- c. Newsletter
- d. Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, E-TV, TeleRimini).
- e. Servizi, interviste alle ragazze che stanno già svolgendo il Servizio Civile alla Caritas Diocesana di Rimini e spot ideato ad hoc sulla radio locale: *Radio Icaro*. Promozione attraverso messaggi informativi sulle radio locali: *Radio Gamma*, *Radio Bruno* e *Radio Sabbia*.
- f. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei volontari e delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- g. Pubblicizzazione su alcuni siti internet: www.caritas.rimini.it ; www.associazioninrete.it
- h. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili, quali: Azione Cattolica e Scout della Diocesi di Rimini.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- j. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi.

La Caritas diocesana Rimini è membra del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC) della Provincia di Rimini e si avvale di tutti gli strumenti di divulgazione che il COPRESC stesso predisporrà nei vari bandi.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: circa 50 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

I giovani in Servizio Civile saranno impegnati, ogni mese, in attività di sensibilizzazione nei gruppi parrocchiali, nei gruppi dell'A.g.e.s.c.i. e dell'Azione Cattolica, per raccontare la loro esperienza e, quindi, dare una testimonianza concreta della scelta di cittadinanza attiva e di condivisione con chi si trova in difficoltà, ad altri giovani riminesi.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: circa 30 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: circa 80 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;

2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
 3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
 4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;
- secondo la seguente ripartizione:

| Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2) | Risorse finanziarie |
|---|----------------------------|
| n. 2 Cuochi | 3.720,00 |
| n. 1 amministratore | 720,00 |
| n. 1 responsabile del servizio civile | 1.360,00 |
| Totale spesa | 5.800,00 |

| Voci di spesa formazione specifica | Risorse finanziarie |
|--|----------------------------|
| n. 1 formatore | 332,00 |
| Coinvolgimento di esperti volontari e professionisti | 300,00 |
| Totale spesa | 632,00 |

| Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 26) | Risorse finanziarie |
|---|----------------------------|
| Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche | 400,00 |
| Predisposizione di materiale didattico e dispense, acquisto di libri, uso del computer e accesso a internet | 100,00 |
| Uso di automezzi per visite a realtà formative e significative | 200,00 |
| Partecipazione a corsi specialistici | 200,00 |
| Totale spesa | 900,00 |

| Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 18) | Risorse finanziarie |
|--|----------------------------|
| Pieghevoli, locandine contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario | 800,00 |
| Utilizzo automezzo per la promozione e per gli spostamenti di servizio. | 500,00 |
| Materiale per banchetti | 400,00 |
| Pubblicazioni di materiali sul sito | 100,00 |
| Totale spesa | 1.800,00 |

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 9.532,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto INSIEME... OLTRE L'ETA' _ RIMINI può beneficiare dei seguenti partner e copromotori, i quali costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto:

1. L' ASSOCIAZIONE "MADONNA DELLA CARITA'" concretamente mette a disposizione tutti i volontari che prestano servizio alla Caritas Diocesana, i quali come si evince dalla tabella delle risorse umane (punto 8.2), occupano anche ruoli di riferimento, come:

A)la **Responsabile del settore Mensa** (suora Figlia della Carità con esperienza di 10 anni nel settore anziani, volontaria dal 2004 per 30 ore settimanali, la quale si occupa:

- del primo contatto con l'anziano da inserire nel progetto
- prende nota delle varie esigenze che hanno gli anziani seguiti
- segue, affianca e coordina i volontari nell'espletamento del loro servizio (compresi i volontari in Servizio Civile)
- Gestione degli operatori
- Organizza riunione di equipe per la disamina dei vari casi
- Gestisce i rapporti con le Assistenti Sociali del Comune di Rimini

B) I 5 **Operatori della cucina** (da diversi anni si occupano di aiutare i cuochi nella preparazione dei pasti, volontari esperti dal 2003 per 10 ore settimanali i quali:

- Dispongono le pietanze negli appositi contenitori
- Aiutano i cuochi nella preparazione dei pasti
- Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile

C) I 21 **Operatori del Settore anziani** esperti nella relazione con gli anziani volontari dal 2005, per 4 ore settimanali ciascuno si occupano di:

- Quotidianamente, a gruppi di due a due si recano nelle case per distribuire i pasti agli anziani seguiti, anche in affiancamento ai giovani in Servizio Civile
- Al pomeriggio fanno visita agli anziani seguiti, anche in affiancamento ai giovani in Servizio Civile
- Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile

Per un totale di 27 volontari coinvolti nell'affiancamento costante dei giovani in Servizio Civile nell'espletamento delle attività sopra elencate.

2. La COOPERATIVA "MADONNA DELLA CARITA'" mette a disposizione: tutto il personale dipendente elencato al punto 8.2 ovvero:

A) n.3 **Cuochi** (responsabili della preparazione dei pasti, dipendenti dal 2003, due di loro per 38 ore settimanali e una per 20 ore) i quali:

- preparano quotidianamente i pasti per gli anziani seguiti dal progetto
- Coordinano i volontari che prestano servizio in cucina

Per un totale di 3 dipendenti.

- l'uso della struttura sita in via Madonna della Scala, 7, è lasciata in comodato dalla Diocesi alla Cooperativa, la quale occupandosi interamente della gestione, se ne assume tutti gli oneri connessi quali pagamento del carburante, delle utenze, manutenzione dei locali ed apparecchiature (quali lavastoviglie, attrezzature cucina, etc..)
- l'uso di tutti i beni strumentali quali: telefoni e n. 2 automobili
- l'uso di beni strutturali quali: la cucina e la sala di preparazione dei contenitori per i pasti

3. La MARR S.p.A. mette a disposizione gratuitamente tutti i beni alimentari in prossimità di scadenza, che concorrono alla preparazione dei pasti per gli anziani che vengono seguiti dal progetto

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti agli anziani

Una stanza apposita per la preparazione dei contenitori e nella quale conservare tutto il materiale riguardante i nonni

35 contenitori termici per la conservazione e consegna del cibo

Tre automobili per la consegna dei pasti a domicilio e per le visite pomeridiane agli anziani

Una **macchina fotografica** da utilizzare nei momenti d'incontro con i nonni, soprattutto per le feste

Un salone attrezzato con stereo e proiettore per organizzare le feste e i momenti di incontro con gli anziani

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Fronteggiare le situazioni impreviste.
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso.
- Collaborare all'organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale.
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo - aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell'anziano inteso come ricchezza.

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione.
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l'anziano ad uscire dalla solitudine.
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale.
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di costruzione o potenziamento della rete relazionale tra istituto e territorio.
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento..
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia.
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare.
- Conoscenza generale sulle principali patologie e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione, in particolare con l'utilizzo di tecniche di clownerie.
- Avere stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Capacità di collaborazione con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Sviluppo della capacità di problem solving.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Per la formazione a livello diocesano:

Rimini, Via Madonna della Scala, 7 (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio).

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà

- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**
totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

| Moduli UNSC | Moduli Caritas | Tempistica | Modalità (1) |
|---|---|------------|--------------|
| L'identità del gruppo in formazione | Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro | 3+3 | 1 F – 5 I |
| Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà | Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria | 2 | 2 F |
| Il dovere di difesa della Patria | | 2 | 2 F |
| La difesa civile non armata e nonviolenta | | 2 | 1 F – 1 I |

| | | | |
|---|--|----|-------------|
| La protezione civile | Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale | 3 | 2 F – 1 I |
| La solidarietà e le forme di cittadinanza | | 3 | 2 F – 1 I |
| Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale | 3 | 2 F – 1 I |
| La normativa vigente e la Carta di impegno etico | | 2 | 1 F – 1 I |
| Diritti e doveri del volontario del servizio civile | | 2 | 2 F |
| Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti | Conoscere la Caritas come ente ecclesiale | 4 | 3 F – 1 I |
| Il lavoro per progetti | La progettazione in ambito sociale | 2 | 1 F – 1 I |
| | Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio | 2 | 1 F – 1 I |
| | | 33 | 20 F – 13 I |

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La sede è quella di realizzazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Gloria Lisi nata a Rimini il 30/06/1977 LSI GLR77H70H294R

Isabella Mancino nata a Rimini il 5/8/1983 MNCSLL83M45H294A

Pietro Borghini nato a Rimini il 18/12/1967 BRGPTR67T18H 294I

Maria Monti nata a Monsummano Terme (PT) IL 06/06/1942 MNTMRA42H46F384L

| Cognome e Nome | Titoli di studio | Esperienze | TemI trattati in formazione |
|-------------------------|--|---|---|
| Lisi Gloria | Laurea in Giurisprudenza conseguita all'Università di Bologna in data 09/12/2002 | <p>Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas Diocesana Rimini (01/01/2003-31/12/2003)</p> <p>Responsabile, formatrice, progettista del Servizio Civile Caritas Diocesana Rimini (2004-2008)</p> <p>Docente e codocente presso l'ente l'EN.A.I.P. di Rimini (2003-2005)</p> <p>Consulente legale nel Centro Servizi Immigrati della Caritas Diocesana Rimini</p> | <p>2°Modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi sociologica dell'invecchiamento demografico italiano - Gli anziani in Italia: aspetto legale di tutela e evoluzioni delle leggi - Prospettive e progetti futuri |
| Mancino Isabella | | | <p>1° modulo Conoscenza di gruppo - conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma); conoscenza delle attività e delle procedure operative - Conoscere, riflettere e condividere i valori della scelta di volontariato a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolar modo anziani Socializzazione delle esperienze personali</p> <p>3° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento psicologico "gli anziani, solitudine e abbandono" - La relazione d'aiuto <p>5° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle competenze, conoscere e valorizzare le competenze degli anziani <p>Costruire progetti individualizzati per recupero e valorizzazione delle persone anziane e sole</p> <p>6° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio di scrittura creativa: come raccogliere e non disperdere le memorie degli anziani <p>7° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare attività di animazione per gli anziani in gruppo - metodologie del lavoro di gruppo |

| | | | |
|-------------------------------|--|--|---|
| <p>Borghini Pietro</p> | <p>Diploma di Laurea in Scienze Forestali Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, con voto 104/110 (1993)</p> | <p>“MADONNA DELLA CARITÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL” Presidente del Consiglio di Amministrazione Responsabile della progettazione, Responsabile delle risorse Umane e del Centro di Prima Accoglienza (2000-2008)</p> <p>“ASS. DI VOLONTARIATO MADONNA DELLA CARITÀ” VICEPRESIDENTE (2002-2008)</p> <p>LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE ARL RIMINI. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Responsabile Amministrativo, del Personale e della Progettazione. (1996-2008)</p> <p>“CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO” PRESIDENTE (dal 2008)</p> | <p>8° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realtà delle cooperative sociali e le associazioni: realtà utili per la prevenzione alla solitudine e ai problemi sociali - Approfondimento su Associazioni e Cooperative che si rivolgono agli anziani |
| <p>Monti Maria</p> | <p>Diploma scuola magistrale</p> | <p>Coordinatrice/volontaria del progetto “Giro nonni” presso la Caritas diocesana di Rimini</p> <p>Formatrice dei volontari del progetto “Giro nonni” della Caritas Diocesana Rimini</p> <p>Animatrice Giovani (1988-1990)</p> <p>Insegnante scuola materna (1972-1980)</p> | <p>4° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento su alcuni anziani seguiti dalla Caritas Diocesana Rimini - Modelli di relazione d'aiuto seguendo le opere di S.Vincenzo De Paoli |

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

Breve descrizione del percorso formativo specifico

Il "cuore" degli interventi a favore delle fasce maggiormente vulnerabili della popolazione è costituito dalla relazione d'aiuto con operatori e giovani del servizio civile Nazionale. La gestione di relazioni positive è in grado di responsabilizzare l'utente, di dare riconoscibilità agli interventi proposti, di veicolare l'immagine dei servizi, di attivare risorse. In altre parole, se non è pensabile l'efficacia dei singoli interventi fuori da un sistema territoriale di strategie contro l'esclusione sociale, dall'altra parte, tuttavia, ogni sistema territoriale è possibile solo attraverso le competenze e gli stili delle persone che intercettano i soggetti in difficoltà, entrano in relazione, li prendono in carico proponendo loro percorsi di uscita dallo stato di bisogno.

1° modulo Isabella Mancino

Conoscenza di gruppo

- conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma); conoscenza delle attività e delle procedure operative
- Conoscere, riflettere e condividere i valori della scelta di volontariato a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolar modo anziani
- Socializzazione delle esperienze personali

2° Modulo Gloria Lisi

- Analisi sociologica dell'invecchiamento demografico italiano
- Gli anziani in Italia: aspetto legale di tutela e evoluzioni delle leggi
- prospettive e progetti futuri

3° modulo Tania Presepi

- Approfondimento psicologico "gli anziani, solitudine e abbandono"
- La relazione d'aiuto

4° modulo Maria Monti

- approfondimento su alcuni anziani seguiti dalla Caritas Diocesana Rimini
- Modelli di relazione d'aiuto seguendo le opere di S. Vincenzo De Paoli

5° modulo Tania Presepi

- Analisi delle competenze, conoscere e valorizzare le competenze degli anziani
- Costruire progetti individualizzati per recupero e valorizzazione delle persone anziane e sole

6° modulo Isabella Mancino

- laboratorio di scrittura creativa: come raccogliere e non disperdere le memorie degli anziani

7° modulo Isabella Mancino

- organizzare attività di animazione per gli anziani in gruppo
- metodologie del lavoro di gruppo

8° modulo Pietro Borghini

- la realtà delle cooperative sociali e le associazioni: realtà utili per la prevenzione alla solitudine e ai problemi sociali
- Approfondimento su Associazioni e Cooperative che si rivolgono agli anziani

41) *Durata:*

72 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data
20 dicembre 2009

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
